



# CITTA' DI CASTELFRANCO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 67 DEL 05/09/2025**

**OGGETTO: ILLUSTRAZIONE DEL SINDACO DELL'AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE PER LA FORMAZIONE DELLA VARIANTE AL P.I.**

L'anno **2025** addì **5** del mese di **Settembre**, alle ore **20.38**, in Castelfranco Veneto, nel Palazzo Municipale, si è riunito il **CONSIGLIO COMUNALE** convocato nelle forme di legge dal Presidente del Consiglio con avviso in data 01/09/2025 prot. n. 38708, in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti in sala consiliare, ovvero collegati e partecipanti in videoconferenza ai sensi del Regolamento del Consiglio Comunale, il Sig. Sindaco e i Sigg. Consiglieri Comunali:

Pr./As.		Pr./As.	
P	MARCON Stefano- Sindaco		
P	DIDONE' Gianluca	P	GIOVINE Diego
P	PASQUALOTTO Stefano	P	RIZZO Guido
P	DIDONE' Michael	P	BASSO Fiorenzo
P	DI ASCENZO Andrea	P	SARTORETTO Sebastiano
P	MARCON Edda	P	BELTRAMELLO Claudio
P	DUSSIN Luciano	P	BOLDO Alessandro
P	BATTOCCHIO Annalisa	P	BOLZON Nazzareno
P. da remoto	PIVA Sandra	P	FISCON Gianni
P	PASQUETTIN Brian	P	GOMIERATO Maria
A	MURAROTTO Diego	P	STANGHERLIN Serena
P	GATTO Viviana	P	BAZAN Maria Chiara
P	CATTAPAN Giovanni	P. da remoto	LAGO Vittorio

Gli Assessori presenti in sala consiliare sono:

Pr./As.		Pr./As.	
P	GALANTE Marica		
P	BATTAGLIA Agostino	P	PERON Elisabetta
P	GIOVINE Gianfranco	P	PAVIN Mary
P	GARBUIO Roberta	P	MIOTTI Oscar

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott.ssa PEROZZO Chiara.

Riconosciuta la legalità dell'adunanza, assume la presidenza il Sig. DIDONE' Gianluca, il quale invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto all'ordine del giorno sopra indicato.

La seduta è resa pubblica mediante l'accesso del pubblico ai sensi dell'art.32 del Regolamento del Consiglio Comunale e mediante trasmissione in diretta streaming sul sito istituzionale.

## **PROPOSTA DI DELIBERA**

Premesso:

- che il Comune di Castelfranco Veneto è dotato di Piano di Assetto del Territorio, approvato con la Conferenza di servizi del 14.01.2014 e successiva ratifica con deliberazione di Giunta Provinciale n. 29, del 03.02.2014, pubblicata nel B.U.R. Veneto n. 24 del 28.02.2014;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 112 del 27.11.2015, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il "Documento del Sindaco" relativo ai Piani degli Interventi, di cui all'art. 18, comma 1 della LR 1/2004;
- che, con deliberazione in data 28/09/2018, n° 83, il Consiglio Comunale ha approvato il Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 comma 2 della L.R. 11/2004 e s.m.i;
- che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 18.6.2020, è stata approvata la variante n. 1 al P.A.T. per l'adeguamento alle disposizioni sul contenimento del consumo di suolo ai sensi dell'art. 13 della L.R. 14/2017;
- che, con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 38 e n. 39 del 18.6.2020, sono state approvate le Varianti n. 1 e n. 2 al Piano degli Interventi;

Atteso che il Piano degli Interventi (P.I.), come stabilito dal comma 3 dell'art. 12 della L.R. n. 11/2004, "*...è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del P.A.T., individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità*";

CONSIDERATO:

- che i lavori relativi alla variante n. 2 al P.A.T. sono in corso di realizzazione e che, con l'approssimarsi della relativa conclusione, è opportuno procedere anche con una idonea Variante al Piano degli Interventi;
- che si tratta di un lavoro da effettuarsi per fasi tramite una serie di varianti urbanistiche prodromiche al riordino dell'intero strumento, ormai datato, con il fine ultimo di adeguare le modalità di intervento definite dal piano rendendole semplici, flessibili ed attuabili;

Ritenuto necessario avviare l'aggiornamento del P.I. in un quadro complessivo e coerente che esplori nel contempo gli aspetti urbanistici, ambientali, paesaggistici, economici e sociali;

Visto l'atto di indirizzo per l'avvio delle attività tecniche per la procedura di variante del Piano degli Interventi di cui alla D.G.C. n. 147 del 30.05.2024;

Richiamata la determinazione n. 1239 del 27.12.2024 di affidamento del servizio di redazione della variante del Piano degli Interventi ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.R. 11/2004, allo studio allo studio Tombolan & Associati con sede in Padova (PD) via L. Pellizzo n. 39 P.IVA 04244110286;

Rilevato che la Legge Regionale del 23.04.2004, n. 11, ai fini della formazione del Piano degli Interventi, all'art.18 comma 1 dispone che "*il Sindaco predisporre un documento di cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere*

*pubbliche da realizzarsi, nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito Consiglio Comunale”;*

Considerato che:

- il Documento del Sindaco è l'atto preliminare necessario per poter avviare le attività di pianificazione del territorio comunale in coerenza e in attuazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.);
- viene assegnato al Sindaco il compito di predisporre il documento, propedeutico al procedimento di formazione del Piano degli Interventi e di illustrarlo nel corso di un apposito Consiglio Comunale.”

Ricordato che, in applicazione del comma 2 dell'art. 18 della L.R. 11/04, si darà corso al procedimento di consultazione, partecipazione e concertazione sullo strumento urbanistico in formazione con enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.

Richiamato l'elaborato predisposto in data 19.05.2025 prot. 22960 il cui contenuto illustra i motivi per i quali sono necessari alcuni procedimenti di variante, la loro incidenza e le modalità per la successiva attivazione della prescritta fase di consultazione, partecipazione e concertazione;

Vista la Legge n.1150 del 17/08/1942 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il DPR n.380 del 06/06/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il DPR n.327 del 08/06/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n.11 del 23/04/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto altresì che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa né minori entrate;

Visto il parere favorevole, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore che ha svolto l'istruttoria;

Richiamati:

- il D.U.P. 2025-2027, approvato con deliberazione consiliare n. 137 in data 18.12.2024, dichiarata immediatamente eseguibile;
- il Bilancio di Previsione 2025-2027, approvato con deliberazione consiliare n. 138 in data 18.12.2024, dichiarata immediatamente eseguibile;
- il P.E.G. 2025-2027 “Parte Finanziaria”, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 08.01.2025, dichiarata immediatamente eseguibile;
- il P.I.A.O. 2025-2027, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 30.01.2025, dichiarata immediatamente eseguibile, e le successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le motivazioni e premesse riportate;

## **SI DÀ ATTO**

- 1) Dell'avvenuta illustrazione da parte del Sindaco, ai sensi dell'art.18, comma 1 della L.R. 11/2004, del “Documento programmatico preliminare per la formazione di

varianti al P.I.”, che allegato sub A) al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- 2) Dell'avvio del procedimento di consultazione, partecipazione e concertazione per la revisione del vigente Piano degli Interventi (P.I.) in coerenza e in attuazione del Piano di Assetto del Territorio.

-----

## **INTERVENTI**

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Punto n. 4: *“Illustrazione del Sindaco del documento programmatico preliminare per la formazione della variante al P.I.”.*

Sindaco, le do la parola, dopodiché daremo la parola al Dott. Di Paolo. Prego, Sindaco.

-----

**Il Sindaco invita il Dott. Pianificatore Raffaele Di Paolo dello Studio Tombolan ad accomodarsi tra i banchi del Consiglio per illustrare tecnicamente il Documento Programmatico Preliminare del Piano Interventi.**

-----

### **SINDACO MARCON**

Grazie, Presidente. Invitiamo il dottor Di Paolo a sedersi qui, a fianco del sottoscritto.

Questo è un documento, uno strumento preliminare alla variante del Piano degli Interventi, che adesso vi verrà spiegato nelle sue linee guida, ma che sostanzialmente va ad adeguare il piano normativo e quindi va un po' anche di pari passo con la variante al PAT che stiamo predisponendo.

Ringrazio lo Studio Tombolan per la disponibilità ad essere presente qui questa sera ad illustrarcelo e direi al Presidente di dare la parola direttamente al professionista, prego.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Sì, grazie, buonasera, e benvenuto qui in Consiglio Comunale. Le lascio la parola per l'illustrazione e ricordo che su questo punto non c'è discussione, non c'è voto, ma è semplicemente un'illustrazione del punto. Prego.

### **DOTT. PIANIFICATORE RAFFAELE DI PAOLO**

Intanto buonasera a tutti. Ringrazio tutto il Consiglio Comunale per l'opportunità di illustrare il documento.

Ormai ci siamo già visti parecchie volte anche in questi anni e siamo ad un punto di svolta della pianificazione di Castelfranco. Ricordiamo che il Comune di Castelfranco ha terminato il suo percorso di redazione dello strumento urbanistico comunale, ai sensi della legge regionale 11/2004, esattamente nel 2018: aveva iniziato con il PAT nel 2010, approvato nel 2014, poi è stato redatto il PI in coerenza con il PAT vigente e adesso, dopo vent'anni dalla legge regionale urbanistica, è necessario rivedere e fare una sorta di manutenzione sia del PAT che del PI; questo alla luce ovviamente dei cambiamenti che ci sono stati in questi vent'anni, sia sotto il profilo normativo, sia sotto il profilo edilizio, sia sotto il profilo politico a livello europeo, nazionale e regionale in termini di decisioni sull'ambiente e sul territorio.

Il Comune di Castelfranco ha quindi avviato un percorso in parallelo di revisione del PAT e revisione del PI. Questo è un documento programmatico, definito “documento programmatico preliminare”, che può dare vita a più varianti, nel senso che è un documento che vola alto volutamente, definendo degli obiettivi comuni e generali, che vanno bene a livello generale, indipendentemente da come l'Amministrazione sta portando avanti la redazione del PAT o della pianificazione in generale. Questo perché è un documento di

obiettivi condivisibili, che fanno riferimento a tutte quelle politiche europee, che a cascata hanno interessato naturalmente anche la nostra nazione e che sono state recepite anche dalla Regione Veneto.

Mi riferisco agli interventi legati alla rigenerazione, alla riconversione, al non consumare suolo per poter intervenire sull'esistente, mi riferisco a tutte le politiche per rafforzare la rete ecologica già individuata dal PAT, ma ancora con maggiore attenzione con il nuovo PAT che stiamo anche portando avanti in collaborazione con la Provincia; entro fine anno il nuovo PAT dovrebbe essere terminato, anzi sarà terminato e il futuro PI dovrà essere coerente con il futuro PAT.

È un documento che dà come indicazione il fatto che il PI futuro possa generarsi su tre tipi di livelli: regolativo, operativo e programmatico.

A differenza di quanto accadeva venti-trenta anni fa, quando non c'era questa instabilità economica e anche decisionale e quindi le scelte venivano portate e tarate sulla pianificazione operativa nel vecchio PRG in maniera quasi sicura, oggi notiamo come i continui cambiamenti portino tutte le Amministrazioni e ovviamente i livelli decisionali politici a trovare delle soluzioni che non siano statiche, ma deve essere un piano un po' flessibile.

Ecco perché c'è una parte di disciplina del Piano che si rifà alle leggi e alle disposizioni sovraordinate e, dall'altra parte, deve garantire comunque una possibile malleabilità rispetto alle influenze e alle esternalità che possono cambiare durante il corso del tempo. Sappiamo benissimo che la burocrazia comporta, quando si fa un piano, di avere un periodo dell'adozione e delle osservazioni, che è un periodo lungo a differenza di molti Stati europei, dove magari c'è una pianificazione più veloce; la nostra legge del '42, che è ancora vigente, con i nostri decreti ministeriali dell'epoca ancora strutturano una rigidità procedurale che porta ad un rallentamento spesso e volentieri. Ecco quindi che dobbiamo cercare di trovare, all'interno dello strumento operativo, una flessibilità che consenta comunque di attuare delle azioni coerenti con il PAT, ma che facciano i conti anche con i tempi che cambiano di continuo.

È anche vero che al di là dei goals, dei Piani di Interventi così come li abbiamo definiti, riprendendo le 17 definizioni anche della sustainability che chiede l'Europa, la cosa più importante sulla quale io vorrei puntare stasera e sulla quale punta anche il documento programmatico – l'Amministrazione ha voluto fortemente questa cosa – è la condivisione e la partecipazione interna ed esterna, cioè un piano non può essere solo dell'Amministrazione, indipendentemente da chi sta governando in quel periodo, ma deve essere un momento e un'occasione di condivisione assoluta da parte di tutti.

Ecco quindi che questo documento, al di là del fatto che darà un avvio formale con la presentazione di manifestazioni di interesse da parte dei cittadini sulla base di bandi specifici relativi alle richieste della variante verde piuttosto che della riqualificazione piuttosto che un miglioramento della disciplina, cercherà di trovare un luogo per dividerlo insieme alle categorie economiche, ai tecnici professionisti, ma anche agli stessi uffici interni al Comune perché spesso e volentieri si interloquisce con l'ufficio Urbanistica o l'ufficio Edilizia Privata, ma non ci sono solo quei due uffici dietro a un possibile Piano; c'è, infatti, anche l'ufficio Ambiente, c'è anche l'ufficio Istruzione, c'è l'ufficio Sport perché tutti hanno dei problemi o ipotetiche criticità da risolvere di cui il Piano può farsi carico e anche lo stesso ufficio Promozione e marketing del territorio è legato in via indiretta al Piano, che comunque è un volano anche per l'economia locale sotto il profilo turistico.

Quindi quello che spesso e volentieri non si fa con i Piani degli Interventi o comunque con i Piani Regolatori è di lavorare a scatole chiuse e avere come unico attore protagonista e stakeholder l'ufficio Urbanistica. Noi vogliamo – e l'Amministrazione condivide questo punto – aprire in modo tale da raccogliere e abbracciare a 360 gradi le necessità che pervengono dai vari stakeholders. È ovvio che, sulla base di quello che perverrà in termini di contributi e di richieste, valutazioni, osservazioni, questo documento rappresenta la base per poter dare vita, come ho detto inizialmente, a più Piani degli Interventi o eventualmente a un unico piano qualora si trovasse la condivisione di contenuti.

Una cosa che però l'Amministrazione ha deciso di attivare in forma preliminare rispetto a questi contenuti generali, ma che dovrà comunque, a maggior ragione, trovare un appoggio da parte di tutta la cittadinanza – e quando parlo di cittadinanza parlo dei vari attori che la

compongono – è la questione legata al centro storico e al sistema degli edifici storico-testimoniali esterni al centro storico. Infatti il Comune di Castelfranco ha una disciplina operativa legata al centro storico obsoleta, nel senso che è ancora legata ai tipi di intervento e quindi ad un grado di protezione corrispondono certi tipi di intervento ed è ancora una disciplina un po' rigida.

Negli anni siamo stati anche in grado – lo dico con orgoglio – grazie al professor Tombolan e alla sua esperienza, di portare innovazioni sotto il profilo normativo, che sono state ben accolte anche da Comuni un po' più grandi di Castelfranco, come Vicenza o Verona, che hanno assunto una disciplina per gli edifici e gli elementi storici diversa, un po' più contemporanea, che avrete modo e avremo modo di valutare, che punta a responsabilizzare sia il Comune stesso, sia i tecnici esterni. Ad oggi la disciplina, ripeto, è molto precisa e ad un grado corrisponde un determinato tipo di intervento previsto dal DPR, mentre quello che cercheremo di fare con il PI è di scardinare questa rigidità, favorendo un mix di responsabilità civile e professionale, anche introducendo la possibilità di recupero di edifici che magari oggi non c'è per una mixité funzionale ad oggi non prevista.

Vediamo, soprattutto in questi ultimi periodi, nelle zone A un accavallamento di normative date dai decreti legislativi, riemergono delle leggi che sembravano scomparse e che invece, come ho menzionato prima, sono ancora vigenti e quindi bisogna fare un lavoro certosino, di fino e, allo stesso tempo, di concertazione importante di fondo. Questo è uno dei temi specifici di questo documento programmatico che l'Amministrazione ha avuto il tempo di maturare e di decidere di anticipare rispetto agli altri.

Andando avanti poi, senza scendere nel particolare perché penso che tutti abbiate avuto la possibilità di leggere questo documento, si arriva a parlare di qualità degli insediamenti; ovviamente una valutazione sugli assetti produttivi è quantomeno doverosa, come anche un'analisi del sistema dei servizi, che non deve essere più basata sul numero, ma sulla qualità e sul rapporto: noi spesso e volentieri sentiamo parlare di aree verdi, ma l'area verde può essere il prato tagliato, il prato tagliato con la panchina, ma anche l'area verde con i suoi alberi che sappiamo benissimo che, da un punto di vista ecologico, hanno una funzione ben diversa non rispetto al praticello con l'erba tagliata, che comunque ha la sua funzione ecologica in termini di biodiversità.

Quindi il sistema dei servizi va analizzato a 360 gradi e la legge di una volta, che ovviamente i PRG riflettevano e seguivano, era che, ad un numero di abitanti, corrisponde un tot di metri quadri, mentre oggi è un po' diverso, nel senso che tutti noi sappiamo benissimo che le macchine non sono più quelle di una volta e sappiamo benissimo che la dotazione dei servizi è completamente diversa. Quindi sarà l'occasione anche per rivedere e rivalutare l'intero sistema dei servizi di Castelfranco, differenziandoli anche tra quelli di livello territoriale, come può essere l'ospedale, piuttosto che la scuola di secondo grado, e quelli di livello locale.

Ho parlato prima della rete ecologica e del sistema verde perché diventa quasi una cornice entro la quale operare, voluta, sottolineata e richiesta anche da parte della provincia nel PAT che stiamo sistemando, per cui diventa in maniera quasi implicita un tema che dovrà essere affrontato nel Piano degli Interventi. Oggi come oggi vediamo che spesso e volentieri le aree verdi sono diventate le aree del fitness e del wellness a cielo aperto, soprattutto dopo il Covid, che ha radicalmente cambiato la nostra vita insieme a tanti altri eventi che hanno segnato questi ultimi vent'anni.

Quindi non è più possibile pensare a una zona oppure a un uso specifico che deve corrispondere necessariamente a un edificio, ma bisogna valutare, come ho detto sin dall'inizio, una complessità di interventi data da quello che oggi ci chiede il mondo in cui viviamo.

Dall'altra parte, un altro dei punti importanti è l'aspetto del paesaggio rurale. Sono state rifatte, in occasione della redazione del PAT, le analisi agronomiche sugli allevamenti e sono state rifatte le carte dell'uso del suolo, che hanno evidenziato ovviamente criticità e potenzialità che questo PI dovrà assumere, di cui dovrà farsi carico e trovare anche eventuali soluzioni per la possibilità di rimuovere opere incongrue dal territorio agricolo.

Velocemente arriviamo a quelli che abbiamo menzionato prima come i bandi per la presentazione di manifestazioni di interesse, che sono una parte del concetto di

partecipazione ma che, a seguito ovviamente dell'illustrazione di stasera, verranno predisposti e attivati affinché i cittadini possano contribuire, con il loro pensiero e anche con le loro esigenze, a strutturare il Piano degli Interventi.

Io non voglio aggiungere altro nel senso che in questi dieci minuti ho cercato di riassumere velocemente tutto il lavoro che si sta facendo insieme agli uffici, che ringrazio, insieme all'Amministrazione con l'Assessorato di riferimento e anche con gli altri Assessorati con i quali abbiamo interloquito. È un momento che, ripeto, coinvolge tutti ed è vero che è un documento che viene presentato dal Sindaco, ma è un momento che riguarda tutti ed è cruciale perché, dopo il PRG del 2002, il PAT del 2014, il PI del 2018, l'anno venturo rappresenterà l'anno della nuova pianificazione che Castelfranco assumerà.

Considerando che molte aree sono decadute nel tempo perché, come ci siamo ben spiegati, in questi vent'anni anche la crisi economica ha fatto la sua parte e, di conseguenza, bisogna rivedere completamente lo stato della pianificazione del Comune. A questo si aggiunge anche il PGRA recente del 2021-2027, che è stato valutato in sede di PAT che stiamo terminando e ovviamente il PI dovrà tenerne conto.

Quindi è una manutenzione importante del PRC del Comune di Castelfranco, che fa i conti, come abbiamo già detto anche l'altra volta, con una drastica e corretta riduzione del consumo di suolo e pertanto anche, in forma proporzionale con il dimensionamento e la potenzialità volumetrica.

Mi fermo qui e non so se il Sindaco o l'Assessore devono aggiungere qualcosa. Ringrazio ancora l'intero Consiglio Comunale. Grazie.

-----

**Alle ore 21.02 escono l'Assessore Elisabetta Peron e il Consigliere Diego Giovine.**

**Alle ore 21.03 escono i Consiglieri Sebastiano Sartoretto, Alessandro Boldo e Stefano Pasqualotto.**

**Alle ore 21.06 rientrano i Consiglieri Sebastiano Sartoretto, Stefano Pasqualotto ed Alessandro Boldo e l'Assessore Elisabetta Peron.**

**Risultano presenti il Sindaco e n. 22 Consiglieri.**

-----

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Sindaco, prego.

#### **SINDACO MARCON**

Solo per ringraziare, ribadisco, della consueta disponibilità e anche della professionalità che ha sempre accompagnato il nostro rapporto perché ricordo che è datata nel tempo la collaborazione tra lo Studio Tombolan e il Comune di Castelfranco Veneto. Adesso lavoriamo di concerto per arrivare alle varianti sia del Piano degli Interventi che del PAT, in modo tale da dotare Castelfranco degli strumenti necessari per rimanere al passo con i tempi, con gli aspetti normativi anche con le nuove sensibilità che accompagnano le Amministrazioni. Quindi grazie, dottor Di Paolo, e mi saluti l'architetto Tombolan. Grazie.

-----

**Alle ore 21.14 esce l'Assessore Roberta Garbuio.**

**Alle ore 21.15 entra il Consigliere Diego Murarotto e rientra il Consigliere Diego Giovine.**

**Risultano presenti il Sindaco e n. 24 Consiglieri.**

-----

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Grazie per presenza.

-----

**Alle ore 21.17 esce il Dott. Pianificatore Raffaele Di Paolo dello Studio Tombolan.**

-----

Per quanto sopra,

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata;

Udita l'illustrazione da parte del Sindaco e del Dott. Pianificatore Raffaele Di Paolo;

Visto il D. Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, sulla proposta di delibera sopra riportata;

**PRENDE ATTO**

- 1) dell'avvenuta illustrazione da parte del Sindaco, ai sensi dell'art.18, comma 1 della L.R. 11/2004, del "Documento programmatico preliminare per la formazione di varianti al P.I.", che allegato sub A) al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) dell'avvio del procedimento di consultazione, partecipazione e concertazione per la revisione del vigente Piano degli Interventi (P.I.) in coerenza e in attuazione del Piano di Assetto del Territorio.



## Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2025 / 81**

Ufficio Proponente: **Urbanistica**

Oggetto: **ILLUSTRAZIONE DEL SINDACO DELL'AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE PER LA FORMAZIONE DELLA VARIANTE AL P.I.**

## Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Urbanistica)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 13/08/2025

Il Responsabile di Settore  
Ing. Giuliano Cunico

## Parere Contabile

Settore 1 Economico Finanziario

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 13/08/2025

Responsabile del Servizio Finanziario  
Dott. Gianluca Mastrangelo

**C.C. N. 67** del **05/09/2025** Città di Castelfranco Veneto  
**OGGETTO:** **ILLUSTRAZIONE DEL SINDACO DELL'AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO  
PROGRAMMATICO PRELIMINARE PER LA FORMAZIONE DELLA VARIANTE AL P.I.**

---

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

IL PRESIDENTE  
DIDONE' Gianluca

SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa PEROZZO Chiara

---